

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

[Troverete tutti i documenti relativi alla procedura di audizione all'indirizzo:
www.cdpe.ch > Standard nazionali di formazione](http://www.cdpe.ch)

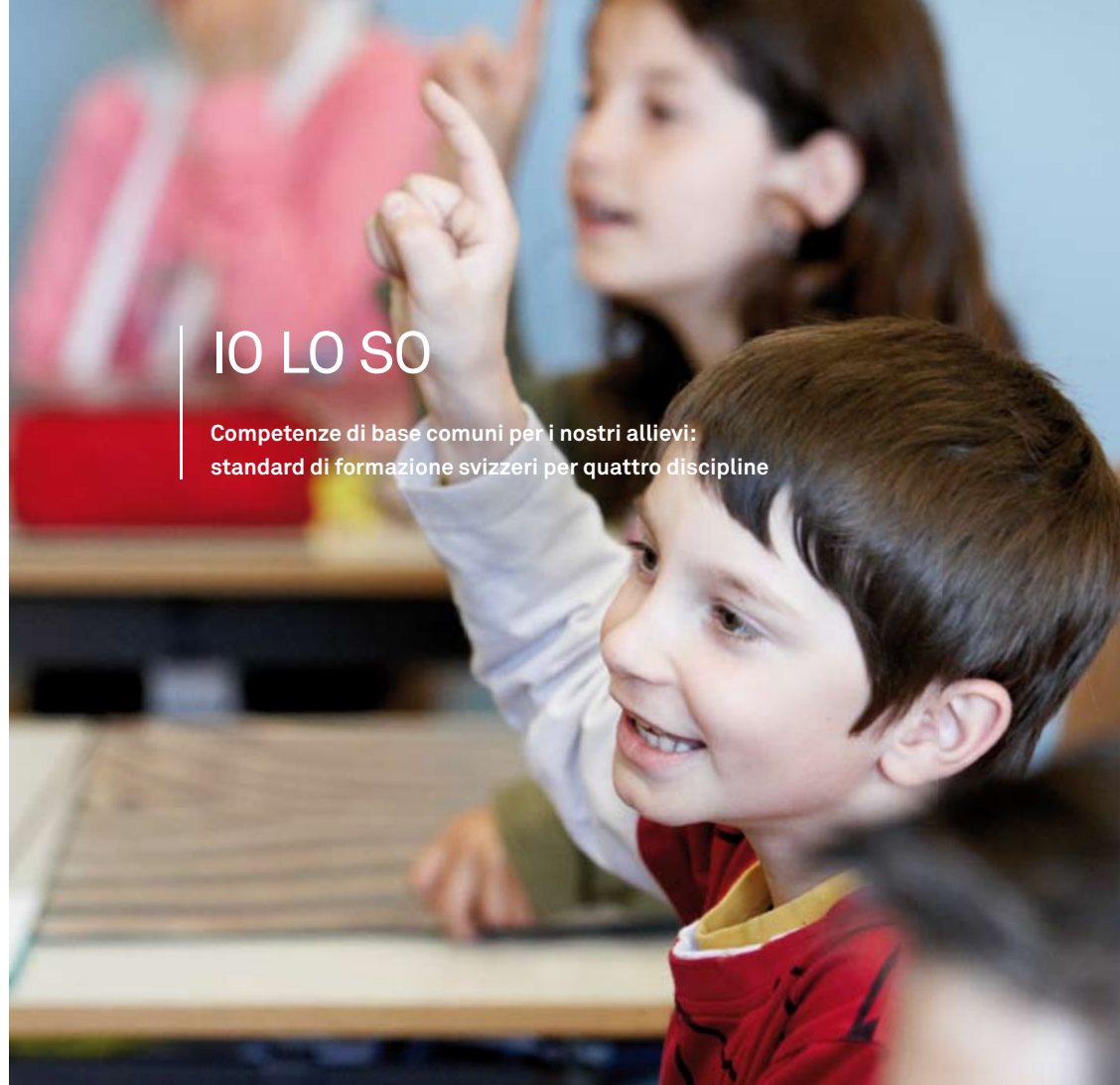
Contatto

Olivier Maradan | capo del settore Coordinazione scuola obbligatoria
Sandra Hutterli | collaboratrice scientifica

Segretariato generale CDPE
Casa dei Cantoni, Speichergasse 6
casella postale 660, CH-3000 Berna 7

T +41 (0)31 309 51 11
F +41 (0)31 309 51 50
edk@edk.ch | www.cdpe.ch

25 gennaio 2010



IO LO SO

Competenze di base comuni per i nostri allievi:
standard di formazione svizzeri per quattro discipline



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

Procedura di audizione sugli standard di formazione | La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) avvia una procedura di audizione presso specialisti della scuola sulle proposte di standard nazionali di formazione per la lingua di scolarizzazione, le lingue straniere, la matematica e le scienze naturali (da febbraio ad aprile 2010). In seguito sarà chiesto il parere dei Cantoni (fino alla fine di luglio 2010). Una volta analizzati i risultati, l'Assemblea plenaria della CDPE approverà gli standard di formazione.

Cara lettrice, caro lettore

«Io lo so» - Gli standard di formazione della CDPE descrivono le competenze fondamentali che i nostri giovani devono acquisire nella lingua di scolarizzazione, nelle lingue straniere, in matematica e scienze naturali, indipendentemente da dove vanno a scuola. Gli standard di formazione equivalgono pertanto a obiettivi d'insegnamento nazionali.

Allo stesso tempo gli standard di formazione servono anche allo sviluppo della qualità: per questo motivo sono detti «standard». In futuro si verificherà se le nostre scuole raggiungono gli obiettivi prescritti dagli standard. I risultati costituiranno uno dei fondamenti per lo sviluppo del sistema scolastico. La verifica sarà svolta su campioni nazionali e non su tutti gli allievi. I risultati non permetteranno dunque di fare una classifica delle scuole o dei docenti.

Un gruppo di esperti ha sviluppato le basi per gli standard di formazione e ha elaborato delle proposte di standard. Una volta terminata la procedura di audizione presso gli specialisti della scuola, l'Assemblea plenaria di tutti i direttori cantonali dell'educazione approverà gli standard di formazione. I Cantoni che hanno aderito al concordato HarmoS si impegnano a raggiungere questi obiettivi con i propri allievi.

Gli standard non saranno introdotti da un giorno all'altro. Per gli allievi e per gli insegnanti gli standard di formazione diventeranno rilevanti quando saranno disponibili i nuovi piani di studio per le diverse regioni linguistiche, cioè i piani di studio del Ticino, il «Lehrplan 21» per la Svizzera tedesca e il «Plan d'études romand» (PER) per la Svizzera romanda. I piani si ispirano agli standard di formazione.

COSA SONO GLI STANDARD DI FORMAZIONE DELLA CDPE?

Gli standard di formazione della CDPE sono il risultato di un progetto senza precedenti per la Svizzera. Esperti delle discipline, della didattica e dell'insegnamento ne hanno sviluppato le basi con un lavoro durato anni. Sono rappresentate tutte le regioni linguistiche.

Da questo lavoro degli esperti sono nati gli standard di formazione proposti, i quali descrivono le competenze degli allievi nella lingua di scolarizzazione, in matematica e scienze naturali al termine del 4°, 8° ed 11° anno di scuola (per la modalità di conteggio si veda «Undici anni di obbligo scolastico», a destra). Per le lingue straniere sono disponibili gli standard di formazione per l'8° e l'11° anno perché di norma le lingue straniere vengono insegnate a partire dalla 4ª classe. Gli standard di formazione fissano gli obiettivi formativi per **alcuni importanti ambiti** della scuola dell'obbligo. L'**insieme** degli obiettivi formativi è contenuto invece nei piani di studio.

La CDPE considera questi standard di formazione come requisiti minimi. Questo significa che in futuro il nostro sistema formativo dovrà garantire che praticamente tutti gli allievi abbiano conseguito entro un determinato anno della scuola dell'obbligo questi obiettivi minimi. Per questo motivo gli standard sono detti «di base». Essi descrivono le **competenze di base** degli allievi.



«Come insegnante in futuro lavorerò con strumenti e programmi didattici che si basano sugli standard di base. I requisiti dell'apprendimento diventano più chiari e precisi. Ciò costituirà un prezioso sostegno per tutte le persone coinvolte nella scuola.»

Isabel Mutti | Scuola elementare di Grosshöchstetten (BE) |
Ha partecipato con la sua classe alla sperimentazione degli standard di base nelle scienze naturali

Cosa sono le competenze di base? | Le competenze di base, così come sono descritte dagli standard di base, comprendono capacità e abilità fondamentali e il sapere di base in quattro discipline. In altre parole si tratta della «formazione di base» in queste materie. L'acquisizione di queste competenze è essenziale per la prosecuzione della formazione scolastica.

Per fare un esempio, nella lingua di scolarizzazione gli allievi devono acquisire le competenze di base nei settori della lettura, scrittura, ascolto, espressione orale e interazione verbale. Inoltre devono disporre delle conoscenze grammaticali e ortografiche necessarie per utilizzare queste capacità.

Undici anni di obbligo scolastico | La modalità di conteggio degli anni di scolarità per gli standard di base si riferisce a quanto stabilito nel concordato HarmoS (vedi art. 6), il quale prevede l'inclusione nell'obbligo scolastico di due anni di scuola dell'infanzia. La frequenza della scuola d'infanzia e della scuola obbligatoria dura complessivamente undici anni. In base a questo modo di contare, l'attuale 1° anno di scuola diventa il 3°, il 2° diventa il 4° e così via. Tuttavia ciò non significa che l'apprendimento «scolastico» inizi già nella scuola dell'infanzia ma essa contribuirà allo sviluppo di competenze importanti, in particolare nella lingua di scolarizzazione. Di questo si tiene conto nella determinazione degli standard.

Standard di formazione? Standard di base? | «Standard di formazione» è il termine generico e «standard di base» quello specifico. Nel presente opuscolo utilizziamo entrambe le espressioni: «standard di base» quando si tratta degli standard attualmente disponibili e «standard di formazione» quando si parla di standard a livello generale.

COME SI PRESENTA UNO STANDARD DI BASE

Uno standard di base è costituito da poche frasi: «Gli allievi sono in grado di ...». Questa è la descrizione generale dell'obiettivo. Tuttavia per una buona comprensione dello standard di base sono necessarie anche ulteriori spiegazioni che descrivono in modo più dettagliato le competenze che gli allievi devono raggiungere.

Standard di base

(descrizione generale dell'obiettivo)

1. Gli allievi sono in grado di ...

Prima lingua straniera | Comprensione orale | alla fine dell' 8° anno (cioè: dopo quattro anni di lezione)

...comprendere in generale dei temi familiari quando si parla loro lentamente e chiaramente utilizzando la lingua standard ...

Ulteriori spiegazioni

2. Conoscenze e competenze parziali tipiche

A condizione che si parli loro in modo ben articolato, gli allievi sono in grado di reperire informazioni importanti in brevi trasmissioni radiofoniche, quali le previsioni meteorologiche, gli annunci di concerti o i risultati sportivi.

3. Esempi di problemi concreti

Gli allievi ascoltano un'intervista radiofonica a una giovane sportiva. La lingua è chiara e ben articolata. Gli allievi rispondono a domande sullo sport praticato dalla donna e a qualche domanda sulla sua giornata.

Alle pagine 8-15 sono riportati diversi esempi.

Gli standard di base hanno un solido fondamento | Per ogni disciplina si dispone di un rapporto con proposte per gli standard di base per il 4°, l'8° e l'11° anno di scuola; nel caso delle lingue straniere vi sono proposte per l'8° e l'11° anno. Si tratta di proposte basate su vaste indagini condotte tra il 2005 e il 2008.

- Per ogni disciplina un gruppo di esperti, denominato anche «consorzio» ha sviluppato un modello di competenza. I consorzi erano composti principalmente da collaboratori di alte scuole pedagogiche, università e servizi pedagogici specializzati. Un modello di competenza descrive quali capacità un allievo sviluppa nella disciplina; tali capacità vengono suddivise in vari livelli.
- In collaborazione con dei docenti, i consorzi hanno sviluppato degli esercizi per testare i diversi livelli. Gli esercizi sono poi stati svolti da gruppi di allievi rappresentativi in tutta la Svizzera.
- Basandosi sulla percentuale di riuscita di questi test, gli esperti hanno creato proposte di standard di base. Nella lingua di scolarizzazione, la matematica e le scienze naturali gli standard di base sono stati fissati in base al seguente criterio: la maggior parte degli allievi partecipanti (in genere tra l'80 e il 90%, comunque mai da meno di due terzi) ha risolto i test. La situazione è diversa per le lingue straniere, poiché la percentuale di allievi che dovevano superare i test relativi a uno standard di base è stata fissata più in basso. Questa decisione degli esperti si appoggia sulla strategia nel settore delle lingue approvata dalla CDPE nel 2004, la quale mira al rafforzamento dell'insegnamento delle lingue e la cui fase di attuazione è appena iniziata.



«Abbiamo potuto verificare una gran parte dei livelli dei nostri standard con diverse migliaia di allievi. È una tappa importante e necessaria per dare un fondamento agli standard proposti per assicurarsi che siano adeguati al nostro contesto nazionale.» **Christian Nidegger** | SRED Ginevra | **Membro del Consorzio Scienze naturali**

ESEMPIO 1

Standard di base per la lingua di scolarizzazione

Il quadro di riferimento | Per la lingua di scolarizzazione vengono proposti 19 standard di base che descrivono diversi aspetti del «sapere»: comprensione orale e ascolto, lettura, produzione orale, ecc. Gli standard sono disponibili per il 4°, l'8° e l'11° anno di scuola (per il modo di contare: vedi pagina 3 «Undici anni di obbligo scolastico»)...

L'ambito di applicazione | Questo standard di base per la disciplina «Lingua di scolarizzazione» dev'essere raggiunto entro la fine del 4° anno di scuola (dopo due anni di scuola dell'infanzia obbligatoria e due anni di scuola elementare). Descrive il campo di competenza «Comprensione scritta e lettura».

1. Lo standard di base | Lo standard di base di per sé è costituito da poche frasi: «Gli allievi sono in grado di...». Sarà inserito come obiettivo minimo nei piani di studio delle varie regioni linguistiche.

2. Conoscenze e competenze parziali tipiche | Le conoscenze e le capacità da raggiungere vengono descritte in modo ancora più dettagliato e concreto.

L'esempio è riportato in forma abbreviata. Il testo integrale si trova nel rapporto sugli standard di base per la lingua di scolarizzazione (p. 11).

	Comprensione orale e ascolto	Comprensione scritta e lettura	Partecipazione a delle conversazioni	Produzione orale continua	Scrittura	Ortografia	Grammatica
11° anno	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base
8° anno	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base
4° anno	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base		

COMPRESIONE SCRITTA E LETTURA

4° ANNO

STANDARD DI BASE | COMPRESIONE SCRITTA E LETTURA | LINGUA DI SCOLARIZZAZIONE | 4°

Gli allievi sono in grado di comprendere testi che trattano temi familiari con un lessico familiare, a condizione di essere guidati nella comprensione del testo con l'aiuto di domande chiare e che le informazioni da ricavare siano citate esplicitamente nel testo.

Riescono a capire il senso globale di un testo breve e semplice per contenuti e forma.

Sono capaci di cogliere i nessi tra suoni e caratteri alfabetici, nonché di «vedere» parole e frasi come unità di significato.

Sono in grado, in presenza di nessi inequivocabili (p.es. grazie alla disposizione in parallelo di testo e immagini), di mettere in relazione tra loro immagini e testo.

Nei casi evidenti, riconoscono il destinatario e la funzione del testo.

Conoscenze e competenze parziali tipiche: Gli allievi sono in grado

- di individuare le informazioni contenute in un semplice racconto o nelle istruzioni per un lavoro di bricolage, purché espresse con chiarezza, anche quando la risposta richiesta non è letteralmente desumibile dal testo. A tal fine essi mobilitano le loro competenze linguistiche di base per dare un senso ai caratteri ortografici e ad altri segni, nonché alle parole e frasi;
- di attivare le loro conoscenze linguistiche (lessico, relazioni lessicali, costruzione delle frasi ecc.) e la loro esperienza del mondo (per quanto attinente al tema), arricchendole di nuove informazioni e ampliando le loro conoscenze e il loro patrimonio lessicale;
- di estrapolare dal contesto di un racconto semplici informazioni formulate in modo non esplicito e di comprenderle, ad es. individuare, da un dialogo tra due personaggi, alcuni aspetti della relazione in essere tra gli stessi;
- [...]

3. Esempi di esercizi concreti | Degli esempi di esercizi spiegano lo standard di base. Gli allievi che sono in grado di risolvere questi esercizi o esercizi analoghi di questo livello hanno raggiunto lo standard di base. È possibile fare affermazioni affidabili solo se gli allievi sono in grado di risolvere diversi problemi a questo livello. Standard di base quali «Scrittura» o «Espressione orale» sono presentati con autentici testi scolastici (testo scritto da un allievo, estratto di una conversazione con un allievo) e sono commentati.



«Buone competenze nella lingua di scolarizzazione sono basilari per l'apprendimento in tutte le discipline. Dunque sono necessarie competenze nell'interazione verbale, nella comprensione di testi informativi come anche nella grammatica, nell'ortografia e in altri settori. Gli standard di formazione costituiscono un appoggio importante per poter sviluppare le basi di un insegnamento innovativo che promuova l'apprendimento della lingua.» Brigit Eriksson | Rettrice PHZ Zug | Membro del Consorzio Lingua di scolarizzazione

ESEMPLIFICAZIONE

Ahi e ohi (racconto)

Da Racconti africani

C'era una volta un uomo molto ricco. Ma siccome era molto avaro non gli piaceva regalare i suoi soldi. A ogni nuovo servitore prometteva duecento franchi al mese. Ma quando era ora di pagarlo, l'uomo ricco lo chiamava e gli diceva:

- Vai al mercato e comprami un po' di ahi e ohi. E bada bene: se non me li porti non ti pago. E andava sempre a finire che l'uomo ricco non pagava i suoi servitori perché nessuno sapeva cosa fossero ahi e ohi e neppure dove si potessero comprare.

Un giorno un giovane intelligente entrò al servizio dell'uomo ricco. Fece il suo lavoro per tutto il mese. Quando l'uomo ricco lo mandò al mercato a comprare l'ahi e ohi, il nuovo servitore gli disse:

- Va bene Signore, ma mi dovete dare cento franchi per comprare questo ahi e ohi. L'uomo ricco gli dette il denaro.

Il servitore prese due giare e si avviò. Per la strada prese un serpente e uno scorpione, li mise uno in una giara e uno nell'altra e tornò a casa.

- Che cosa mi hai portato? domandò l'uomo ricco.
- Ecco l'ahi, disse il servitore indicando la giara che conteneva il serpente.
- Vuoi dire che dentro questa giara c'è l'ahi?

- Metteteci la mano dentro e vedrete, rispose il giovane furbacchione.

L'uomo ricco mise la mano nella giara e il serpente lo morse.

- Ahi! gridò l'uomo.

- Avete visto che ce n'è! disse il giovane ridendo, e dentro quest'altra giara c'è l'ohi.

- Va bene, va bene. Tu sei troppo intelligente per me. Eccoti duecento franchi. E ora vattene e non farti più vedere! grugnì l'uomo ricco.

Ma non mise la mano nell'altra giara.

ESEMPIO DI ESERCIZIO

1. Riconoscere la struttura di una storia

Esercizio: Numera le frasi seguenti secondo l'ordine in cui compaiono nella storia.

- Alla fine del mese l'uomo ricco manda il servitore intelligente al mercato a comprare l'ahi e l'ohi (e gli dà i soldi).
- L'uomo ricco mette la mano nella giara e si fa mordere dal serpente.
- Mette un serpente in una giara e uno scorpione nell'altra.
- Indica all'uomo ricco una giara dicendogli che contiene l'ahi.
- Caduto nel tranello, l'uomo ricco gli dà duecento franchi e lo manda via.

ESEMPIO 2

Standard di base per la matematica

Il quadro di riferimento | Per la matematica vengono proposti 24 standard di base che descrivono diversi aspetti del «sapere»: sapere, riconoscere e descrivere, ecc. Gli standard sono disponibili per il 4°, l'8° e l'11° anno di scuola (per il modo di contare: vedi pagina 3 «Undici anni di obbligo scolastico»).

L'ambito di applicazione | Questo standard di base per la matematica dev'essere raggiunto entro la fine dell'11° anno di scuola (dopo due anni di scuola dell'infanzia obbligatoria e nove anni di scuola elementare e secondaria). Descrive il settore di competenza «Sapere, riconoscere e descrivere».

1. Lo standard di base | Lo standard di base di per sé è costituito da poche frasi: «Gli allievi sono in grado di ...». Sarà inserito come obiettivo minimo nei piani di studio delle varie regioni linguistiche.

2. Conoscenze e competenze parziali tipiche | Le conoscenze e le capacità da raggiungere vengono descritte in modo più dettagliato e concreto, qui sono suddivise in cinque settori (Numeri e calcolo, Geometria, ...). Diversamente da quanto accade per le altre discipline, per la matematica queste spiegazioni sono parte dello standard di base.

L'esempio è riportato in forma abbreviata. Il testo integrale si trova nel rapporto sugli standard di base per la matematica (p. 55).

	Sapere, riconoscere e descrivere	Eeguire, applicare	Utilizzare strumenti	Rappresentare, comunicare	Matematizzare, trasporre	Argomentare, giustificare	Interpretare, riflettere sui risultati	Esplorare, tentare
11° anno	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base
8° anno	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base
4° anno	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base	standard di base

SAPERE, RICONOSCERE E DESCRIVERE

11° ANNO

STANDARD DI BASE | SAPERE, RICONOSCERE E DESCRIVERE | MATEMATICA | 11° ANNO

Gli allievi sono in grado di riconoscere e descrivere situazioni matematiche che contengono qualche termine specifico, simboli e strutture matematiche comuni.

Sono in grado di identificare, denominare e applicare uno o due oggetti o simboli matematici in un contesto noto e in cui la situazione matematica è facilmente comprensibile.

Sono in grado di descrivere situazioni ed operazioni semplici relative a contesti noti.

NUMERI E CALCOLO

Gli allievi sono in grado di

- comprendere e utilizzare termini di tipo aritmetico-algebrico (in particolare: equazione, disequazione, espressione numerica o letterale, incognita, soluzione, stima, approssimazione, divisore, multiplo, numero primo, radice quadrata, radice);
- riconoscere le principali forme di rappresentazione di un numero (decimale, frazionaria, percentuale, scientifica, potenza con base reale ed esponente naturale).

GEOMETRIA

Gli allievi sono in grado di

- riconoscere i principali termini e concetti della geometria del piano e dello spazio, riconoscere, anche nel mondo quotidiano, figure piane e solide assieme alle loro proprietà come pure descriverle e classificarle con un linguaggio adeguato;
- riconoscere i teoremi fondamentali della geometria del piano (ad es. Pitagora, somma degli angoli interni in un triangolo).

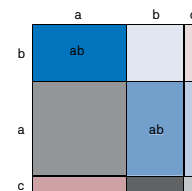
GRANDEZZE E MISURE

[...]

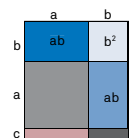
3. Esempi di esercizi concreti | Degli esempi di esercizi spiegano lo standard di base. Gli allievi che sono in grado di risolvere questi esercizi o esercizi analoghi di questo livello hanno raggiunto lo standard di base. È possibile fare affermazioni affidabili solo se gli allievi sono in grado di risolvere diversi problemi a questo livello.

ESEMPLIFICAZIONE

Numeri e calcolo



Due aree all'interno del quadrato hanno una superficie pari ad $a \cdot b$ (vedi figura).
Scrivi le superfici c^2 e b^2 nelle aree giuste.



SOLUZIONE:

Illustrazione della soluzione, b^2 e c^2 .

L'indicazione della superficie di altri rettangoli non viene presa in considerazione, indipendentemente dal fatto se sia corretta o meno.

PARTICOLARITÀ DELL'ESERCIZIO:

La soluzione di questo compito prevede la rappresentazione di prodotti tramite rettangoli (p.es. ab) e la rappresentazione di variabili tramite segmenti (p.es. b). Queste conoscenze sono una condizione necessaria per comprendere i binomi e il computo di superfici. Semplificazione: inserire anche a^2 .

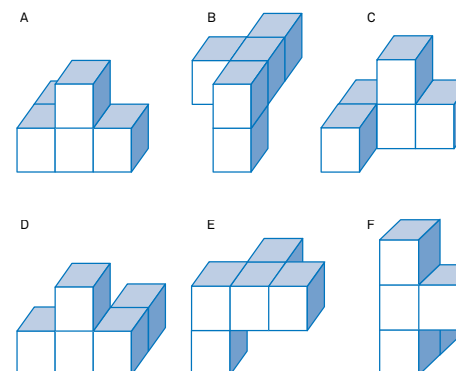


«Fra specialisti in didattica della matematica provenienti dalle quattro regioni linguistiche, abbiamo dovuto trovare il consenso su una base comune e condivisa. È stato un compito intrigante e non sempre facile, utile per l'insegnamento della nostra disciplina e soprattutto arricchente per tutti noi.»

Aldo Frapolli | Docente ASP Locarno | Membro del Consorzio

Matematica

Geometria



Le sei figure dalla A alla F si riferiscono a due soli solidi differenti. Ciò significa che per ogni solido ci sono tre diverse rappresentazioni.

Quali altre due figure rappresentano il solido A?

A ee.....

SOLUZIONE:
(A), B e E

PARTICOLARITÀ DELL'ESERCIZIO:

Questo esercizio testa la capacità di riconoscere solidi in diverse posizioni. Per gli allievi che non sono in grado di risolvere esercizi geometrici di questo tipo a mente o servendosi dell'immaginazione, risulta utile un modello dei due solidi, ognuno costituito da cinque cubi: potranno girarli nelle diverse posizioni e confrontarli con le figure.

LE PROSSIME FASI

[La CDPE approverà i primi standard di formazione non prima della fine del 2010, dopodiché avrà inizio un processo pluriennale di implementazione.](#)

La base giuridica dell'introduzione ed applicazione degli standard di formazione è rappresentata dall'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS). Il concordato HarmoS è entrato in vigore il 1° agosto 2009 e vale per i Cantoni che vi hanno aderito. All'indirizzo www.cdpe.ch > HarmoS > Stato delle procedure di adesione nei Cantoni è possibile vedere quali Cantoni hanno aderito al concordato.

Il 1° agosto 2009 segna l'inizio di un periodo transitorio di sei anni. I Cantoni che hanno aderito – e quelli che vi aderiranno – devono attuare i contenuti del concordato entro l'anno scolastico 2015/2016. I Cantoni concordatari si impegnano a raggiungere con i propri allievi gli standard di formazione di cui all'articolo 7 del concordato HarmoS (vedi a destra).

Introduzione degli standard di base a partire dal 2011

L'introduzione degli standard di base è un processo pluriennale e i risultati non si vedranno da un giorno all'altro.

A partire dal 2011 gli standard di base influiranno nello sviluppo e nella rielaborazione dei piani di studio per le diverse regioni linguistiche. Si tratta dei piani di studio del Ticino, del Lehrplan 21 per la Svizzera tedesca (www.lehrplan21.ch) e del Plan d'études romand (PER) per la Svizzera romanda (www.ciip.ch). Inoltre gli standard di base dovranno essere utilizzati sempre più per lo sviluppo di mezzi d'insegnamento, di strumenti di valutazione e nella formazione dei docenti. Questi processi condurranno a lungo termine a un'armonizzazione in Svizzera dei principali obiettivi dell'insegnamento.

Un altro punto è costituito dalla verifica del raggiungimento degli standard di base nel quadro del monitoraggio del sistema educativo. La CDPE non ha ancora deciso quando sarà effettuata la prima verifica.

Fondamenti giuridici | L'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS)

Art. 7 | Standard di formazione

¹ Allo scopo d'armonizzare gli obiettivi dell'insegnamento a livello nazionale, si fissano degli standard nazionali di formazione.

[...]

³ Gli standard nazionali di formazione sono sviluppati e validati scientificamente sotto la responsabilità della CDPE. Sono oggetto di una consultazione ai sensi dell'art. 3 del Concordato sulla coordinazione scolastica del 29 ottobre 1970.

⁴ Sono approvati dall'Assemblea plenaria della CDPE con una maggioranza di due terzi dei suoi membri, dei quali almeno tre Cantoni a maggioranza linguistica non tedesca. La revisione è svolta dai Cantoni concordatari secondo una procedura analoga.

Art. 8 | Piani di studio, mezzi d'insegnamento e strumenti di valutazione

¹ L'armonizzazione dei piani di studio e il coordinamento dei mezzi d'insegnamento sono garantiti a livello delle regioni linguistiche.

² Piani di studio, mezzi d'insegnamento e strumenti di valutazione, come pure gli standard di formazione, sono coordinati tra di loro.

Art. 10 | Monitoraggio del sistema educativo

² Gli sviluppi e le prestazioni della scuola obbligatoria sono valutati regolarmente nel quadro di questo monitoraggio del sistema educativo. La verifica del raggiungimento degli standard nazionali di formazione, in particolare attraverso le prove di riferimento di cui all'articolo 8 capoverso 4, è parte integrante della valutazione.



«Gli standard di base confluiranno nel nuovo piano di studio della Svizzera tedesca. Questo ci consentirà di assicurarci che i nostri allievi possiedano le competenze di base necessarie per proseguire i loro studi, nel nostro come in altri Cantoni.» **Vreni Völkle** | Direttrice dell'Ufficio per la scuola obbligatoria e lo sport del Cantone NW | membro dello staff di coordinamento di HarmoS